

Azione Cattolica Italiana
Diocesi della Spezia – Sarzana – Brugnato

ATTO NORMATIVO DIOCESANO

INDICE

Premessa

- 1. L'A.C. nella Diocesi della Spezia–Sarzana–Brugnato**
- 2. Adesione e partecipazione**
- 3. Articolazione dell'Associazione diocesana e ordinamento della stessa**
- 4. L'Associazione diocesana**
- 5. Norme finali e transitorie**

PREMESSA

La diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato comprende il territorio della provincia della Spezia; esso ha conosciuto negli ultimi anni una fase di forte trasformazione economica e sociale non ancora conclusa.

Il ridimensionamento dell'industria militare e l'abolizione della leva, la crisi delle industrie tradizionali a partecipazione pubblica, il calo sostenuto della popolazione negli ultimi trent'anni e l'alto numero di giovani che emigra per studio e lavoro sono fenomeni che hanno causato una forte crisi di identità. Le nuove tendenze che si sono affermate di recente, lo sviluppo del porto commerciale (non senza impatti sulla città), la nascita di piccole e medie imprese, la crescita del settore dei servizi e del turismo, una maggiore offerta culturale, non hanno ancora contribuito a delineare una nuova fisionomia anche se si comincia ad intuirne i tratti. I fenomeni di sviluppo riguardano alternativamente diverse aree del territorio ma non tutte, creando disuguaglianze socio-culturali e alimentando una mancanza di coesione complessiva.

Ci sono alcune sfide dinanzi a noi che interpellano la nostra coscienza di laici cristiani: è aumentata la presenza stabile di persone provenienti da altri paesi e continenti, che richiede nuove capacità di accoglienza e solidarietà per evitare l'insorgere di atteggiamenti di intolleranza ed esclusione; l'incremento di visitatori, italiani e stranieri, nel territorio si aggiunge come ulteriore stimolo all'accoglienza e alla riscoperta dei valori, della storia e della cultura della nostra terra come patrimonio da difendere e da far conoscere; la limitata presenza dei giovani per la fatica a costruire la propria esistenza qui, per ragioni di studio e di lavoro, impoverisce la comunità e chiede una risposta convinta ed efficace da parte della comunità adulta.

In questo contesto vive e opera l'Azione Cattolica diocesana, che ha conosciuto negli ultimi anni un deciso ridimensionamento nella presenza sul territorio e nelle adesioni: il clima di trasformazione, incertezza e cambiamento investe da vicino la comunità ecclesiale ed in essa le realtà più vicine, fra cui la nostra associazione. La parrocchia sta cercando nuove vie per essere la Chiesa fra le case ed è qui che l'AC sta ripensando il suo ruolo. La presenza dell'associazione nelle principali parrocchie di città e golfo, nonché in alcune realtà della Val di magra e della Riviera, dice comunque ancora oggi il desiderio di numerosi laici, giovani e adulti, di servire la propria comunità ecclesiale e civile attraverso questa particolare forma di ministerialità laicale.

L'Associazione diocesana di Azione Cattolica della Spezia - Sarzana - Brugnato si inserisce nella storia e nella vita della comunità cristiana che, fin dai primi secoli, per annunciare e testimoniare il vangelo di Gesù Cristo si ritrova intorno al Vescovo. L'AC si riconosce nel cammino di questa chiesa locale, quale dono di fede, speranza e carità che ha trovato significativa testimonianza in tanti laici, religiosi e sacerdoti, tra cui ricordiamo in particolare la serva di Dio Itala Mela, il giovane Andrea Oldoini.

Dalla fine del 1800, nell'allora Diocesi di Sarzana, e alla Spezia dal 1907, l'AC si è inserita nella vita ecclesiale per offrire un servizio alla formazione e missione dei laici, contribuendo così all'unità e alla continua costruzione della comunità cristiana.

La spiritualità alimenta l'incarnarsi di una Chiesa in un determinato territorio ed è un aspetto che dà un volto preciso alla chiesa locale. I tratti che caratterizzano in modo specifico la diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato sono molteplici, in ragione della storia e delle diverse tradizioni presenti sul territorio. La devozione al Preziosissimo Sangue risalente all'antica diocesi di Luni richiama il legame con i temi del sacrificio e della croce, il dono mistico di Itala Mela ha offerto una profonda riflessione sul tema trinitario, mentre la presenza di Santi quali Venerio (patrono del golfo della Spezia) e Antonio Gianelli (patrono della Val di Vara) evidenziano le due anime, contemplativa e attiva, della diocesi.

L'Azione Cattolica, nel corso del '900 ha contribuito alla delineazione di questi tratti di spiritualità, con la testimonianza e l'operosità di tanti laici, giovani e adulti, che hanno vissuto in concreto il primato della fede e l'attaccamento alla chiesa locale.

Capitolo 1 **L'Azione Cattolica nella diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato**

Articolo 1 L'Associazione diocesana

L'Associazione diocesana di Azione Cattolica (AC) riunisce tutti coloro che, nella diocesi, aderiscono all'AC. Collabora con il Vescovo e offre il suo contributo per la costruzione e la missione della Chiesa locale. Essa rappresenta il cuore della struttura associativa. È espressione di una chiesa che, in comunione con il proprio Vescovo, abita un territorio, annunciando e testimoniando il Vangelo agli uomini.

Articolo 2 La rappresentanza e la sede

L'AC diocesana della Spezia-Sarzana-Brugnato è rappresentata dalla presidenza diocesana in carica, costituita secondo le indicazioni statutarie e le specificazioni contenute nel presente atto normativo. Il rappresentante legale è il presidente diocesano in carica. La sede dell'AC diocesana è fissata, salvo modifiche, in via don Minzioni, n°56 alla Spezia.

Articolo 3 Le scelte fondamentali dell'AC diocesana

Le scelte qualificanti che caratterizzano localmente la vita, l'identità e il servizio dell'Azione Cattolica spezzina sono quelle che mettono al primo posto l'aspetto educativo e formativo di tutta l'Associazione con un'attenzione speciale per i settori dei giovani e dei ragazzi (ACR).

L'Azione Cattolica si sente quindi chiamata a prestare particolare cura alla crescita umana e cristiana di adulti e giovani per dare alla sua esperienza un'accentuata connotazione missionaria secondo i caratteri e le esigenze della vocazione laicale. Per questo si impegna a sostenere sempre di più ed accompagnare in modo accurato il servizio di educatori ed animatori.

L'esperienza associativa ha come principale impegno la presenza e il servizio nella comunità parrocchiale per la realizzazione degli obiettivi e delle scelte pastorali diocesane. Per questo l'AC sceglie di fare proposte attraenti e possibili alle persone che partecipano alla vita ordinaria della comunità offrendo un accompagnamento finalizzato a maturare atteggiamenti di:

- Contemplazione, sulla strada della santità.
- Comunione, per essere strumento di dialogo.
- Missione, per portare in ogni luogo il fermento del Vangelo.

Queste sono le consegne del Santo Padre, questa è la strada che come laici scegliamo per incontrare e far incontrare Cristo.

[Rif. Statuto 20, 21]

Capitolo 2 Adesione e partecipazione all'A.C.I. della diocesi

Articolo 4 L'adesione

Comma 1

Aderendo all'ACI ciascun socio assume la responsabilità, in ragione delle proprie possibilità, di contribuire alla vita associativa - con la preghiera e con il sacrificio, con lo studio e con l'azione - alle proposte di formazione e alle scelte missionarie.
Ogni aderente contribuisce a sostenere anche economicamente la vita dell'Associazione.

Comma 2

L'adesione è il modo in cui si esprime la personale appartenenza all'Associazione. Essa, infatti, è atto personale maturato ed espresso in gruppo: ciò vale per ciascuna età, secondo le proprie caratteristiche. L'adesione è richiesta dall'interessato tramite l'articolazione territoriale o il gruppo a cui partecipa e da essa viene accolta. L'adesione, una volta avvenuta, viene confermata di anno in anno. Nel decidere sulla richiesta di adesione l'organo che gestisce l'articolazione si assicura che chi domanda l'adesione sia consapevole dell'impegno e dei doveri che con ciò assume.

Comma 3

La partecipazione e l'adesione all'AC sono attestate attraverso un "segno" approvato a livello nazionale, anche al fine di una identificazione per le assemblee, le votazioni ed elezioni dell'Associazione.

Il Regolamento diocesano può prevedere forme aggiuntive che integrino le modalità e il "segno" dell'adesione stabiliti a livello nazionale, al fine di rispondere a specifiche e significative esigenze della vita associativa locale

Comma 4

L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, si celebra la "festa dell'adesione", con la quale l'AC ripropone e offre ai propri aderenti, alla comunità ecclesiale e alla società civile le proprie finalità e il proprio servizio.

Articolo 5 Norme di partecipazione alla vita associativa

La partecipazione e la corresponsabilità all'interno della vita associativa si realizzano come ordinario coinvolgimento di ogni aderente rispetto ai problemi e alle scelte che riguardano la stessa vita associativa.

La qualità di socio comporta il diritto di prendere parte agli incontri a lui destinati e di esprimere, ove previsto, il proprio voto. Il socio può, altresì, formulare proposte in ordine alla vita associativa e offrire la propria collaborazione per la realizzazione delle attività previste dalla programmazione associativa. Essere aderenti all'AC significa vivere pienamente la vita della propria comunità parrocchiale secondo lo stile e le scelte dell'Associazione per cui con l'adesione ciascuno si impegna, secondo le proprie capacità e possibilità, a realizzare una più piena comunione tra laici e presbiteri nell'unica missione della Chiesa.

L'ACR, resa ordinariamente presente dagli educatori e responsabili ai momenti in cui si esprime la vita democratica dell'Associazione, è accompagnata in percorsi di partecipazione alla vita associativa e aiutata progressivamente, anche attraverso organismi rappresentativi, a crescere nella dimensione della corresponsabilità e dell'impegno.

Gli organismi primari per la consultazione dei soci sono le Assemblee e i Consigli.

Articolo 6 Norme di partecipazione alla vita associativa

Comma 1

L'Assemblea elettiva diocesana, il Consiglio diocesano e delle articolazioni territoriali sono costituiti nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa nazionale, secondo i criteri di rappresentatività e tenendo conto delle componenti proprie della realtà associativa.

Il regolamento diocesano indica le modalità della composizione di questi organi collegiali dell'Associazione, tenendo conto che tutti i componenti dell'organo cui compete la votazione hanno diritto di esprimere il voto per tutte le componenti dell'Associazione (tutti votano tutti).

Comma 2

Le votazioni per elezione e designazione di persone e quelle riguardanti casi di incompatibilità avvengono a scrutinio segreto.

Comma 3

I Soci a livello di base, o i loro rappresentanti agli altri livelli, eleggono i membri degli organi collegiali dell'Associazione (Consigli).

La partecipazione agli organi collegiali eletti ha la durata massima di tre mandati consecutivi. Le responsabilità associative, di regola, hanno durata di un triennio e possono essere rinnovate solo per un secondo triennio. Gli incarichi direttivi degli organi collegiali sono di regola affidati tenendo conto della opportunità che siano presenti uomini e donne, giovani e adulti.

Comma 4

Le norme che regolano le forme dell'adesione, la gestione degli elenchi soci, il ritiro e l'esclusione dall'Associazione, la partecipazione alla vita associativa sono regolate dalla normativa nazionale e dal regolamento diocesano.

[Rif.: Statuto 15, 17, 19 reg. naz. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13]

Articolo 7 La partecipazione dell'Assistente all'AC

L'Assistente di Azione Cattolica riceve dal Vescovo un mandato di comunione ecclesiale, con il quale il Vescovo esprime la scelta pastorale di promuovere l'AC e il desiderio di sostenere questa specifica esperienza associativa di apostolato dei laici per il bene dell'intera comunità cristiana.

Il Presbitero assistente condivide la responsabilità associativa con i responsabili ai vari livelli; partecipa quindi alla progettazione ed esecuzione dell'attività ordinaria dell'Associazione, unitaria e di settore per contribuire ad alimentare e promuovere la vita spirituale dei laici e a rendere viva ed efficace la collaborazione tra laici e presbiteri per una più piena comunione ecclesiale favorendo sempre lo stile di comunione e collaborazione rispettando i ruoli, le competenze e lo stile democratico dell'Associazione.

[Rif: Statuto 10 reg. naz. 13]

Capitolo 3

Articolazione dell'Associazione diocesana e ordinamento della stessa

Articolo 8

L'Associazione diocesana della Spezia Sarzana Brugnato si articola in "Associazioni territoriali", di norma riferite alla comunità parrocchiale.

Là dove le condizioni territoriali e motivazioni particolari (quali la scarsità del numero degli aderenti, la scarsa significatività della vita associativa, la ottimizzazione delle risorse umane e delle strutture, ecc.) lo consigliano, è possibile costituire una unica associazione territoriale che comprenda più parrocchie limitrofe. Questa forma associativa porta il nome di «Associazione interparrocchiale» (cfr. Statuto art. 23 comma 3).

L'Azione Cattolica vive la dimensione vicariale come occasione d'incontro fra parrocchie di uno stesso territorio, partecipa alle iniziative definite in seno ai suoi organi e collabora per la crescita della comunione tra le diverse realtà secondo le indicazioni della pastorale diocesana. A livello di vicariati o zone pastorali l'AC studia forme di presenza e partecipazione che consentano una autentica e completa presentazione della proposta associativa.

Le articolazioni territoriali (parrocchie) di A.C.I., i collegamenti territoriali intermedi, le strutture diocesane intermedie, i gruppi a carattere zonale, cittadino, i movimenti che fanno riferimento ai movimenti nazionali oggi costituiti vengono riconosciuti su richiesta degli stessi dal Consiglio diocesano.

Le strutture organizzative, gli organi, le regole di funzionamento e di collegamento dei gruppi, delle strutture diocesane intermedie e delle Associazioni interparrocchiali sono regolate dal regolamento diocesano.

L'Associazione territoriale (parrocchiale) è formata da tutti i laici della Parrocchia che aderiscono all'Azione Cattolica Italiana.

[Statuto art. 23 comma 2/a]

Articolo 9 Organismi dell'AC parrocchiale

Gli organi dell'Associazione parrocchiale di Azione Cattolica sono:

- l'Assemblea parrocchiale;
- il Consiglio parrocchiale;
- il Presidente parrocchiale.

[rif. Statuto art.23 comma2/c]

Articolo 10 L'Assemblea parrocchiale

L'Assemblea parrocchiale è il luogo in cui è possibile sperimentare in concretezza l'unitarietà dell'Associazione parrocchiale. In essa trovano voce tutti gli aderenti: gli adulti, i giovani e i ragazzi, resi presenti da coloro che rivestono incarichi educativi (educatori) in ACR. L'Assemblea parrocchiale garantisce in questo modo la partecipazione di tutti gli aderenti alla vita dell'Associazione parrocchiale.

[rif. Statuto art.23 comma 2/c]

- L'Assemblea parrocchiale è il luogo in cui trova espressione la corresponsabilità di ogni aderente ad AC, di fronte a tutta la comunità parrocchiale, a realizzare ciò che l'Azione Cattolica Italiana ha assunto quale impegno prioritario.

[rif. Statuto art.1,2]

- L'Assemblea parrocchiale si riunisce per coinvolgere unitariamente l'Associazione parrocchiale nella valutazione e nella riflessione su tematiche inerenti la vita della Chiesa locale, problemi e le esigenze in essa emergenti
- è chiamata a riflettere sulle linee che nel Piano Pastorale Diocesano riguardano più strettamente la pastorale parrocchiale e sulle indicazioni che, in rapporto alle linee pastorali, propone l'Assemblea diocesana
- è chiamata a riflettere su tematiche di valenza sociale, culturale ed economica strettamente inerenti la realtà locale, tematiche che la vita associativa è chiamata ad avvertire quale richiamo a saper mettere sempre al centro la persona, inserita nel proprio particolare contesto sociale
- operando in questa direzione, l'Assemblea Parrocchiale può contribuire al lavoro del Consiglio Parrocchiale nella stesura delle linee di programmazione annuale dell'Associazione Parrocchiale.

L'Assemblea Parrocchiale viene convocata dal Presidente parrocchiale o su richiesta di almeno un terzo degli aderenti con diritto di voto. (maggiori di 14 anni di età), oppure su richiesta della maggioranza dei consiglieri eletti.

L'Assemblea Parrocchiale al termine di ogni triennio è chiamata ad eleggere il Consiglio Parrocchiale di AC.

Articolo 11 Il Consiglio parrocchiale

Comma 1

Le principali responsabilità del Consiglio Parrocchiale investono la vita e l'attività dell'Associazione parrocchiale. Il Consiglio assume queste specifiche responsabilità soprattutto nei riguardi dell'Assemblea Parrocchiale, ma al tempo stesso nei confronti della comunità parrocchiale e dei suoi responsabili.

In accordo con questa responsabilità il Consiglio Parrocchiale acquisisce compiti di programmazione, gestione e verifica, con primario riferimento alla vita associativa parrocchiale.

[rif. Statuto art.23 comma 2/c].

Il Consiglio Parrocchiale è rappresentativo della realtà associativa locale, nelle sue componenti: adulti, giovani e ragazzi.

È composto da: nelle Associazioni fino a 40 aderenti, da numero 3 consiglieri fino a un massimo di 5, come precisato nel Regolamento diocesano: il numero dei consiglieri è proporzionale al numero degli iscritti per settore o articolazione. Nelle Associazioni oltre 40 aderenti da numero 5 fino a massimo 12 consiglieri: il numero dei consiglieri è proporzionale al numero degli iscritti per settore o articolazione. La formulazione delle candidature avviene attraverso la presentazione di liste di settore o articolazione composte da soci che risultino aderenti all'Azione Cattolica, che abbiano maturato in essa un'esperienza associativa adeguata e che siano disponibili a assumere tale responsabilità associativa.

Il Consiglio parrocchiale salvaguarda e promuove il passato dell'AC in parrocchia, ne anima il presente e ne progetta il futuro.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta ogni tre mesi e può scegliere di coinvolgere straordinariamente responsabili dei gruppi che non fanno parte del Consiglio stesso.

Nello specifico il Consiglio parrocchiale:

- si impegna nel realizzare quanto deciso dall'Assemblea parrocchiale
- definisce e verifica, in coordinamento con il Piano Pastorale e le proposte della Presidenza diocesana e dell'Assemblea parrocchiale, le linee del programma annuale di attività dell'Associazione parrocchiale, orientando il servizio dell'AC nella Chiesa locale e in ambito sociale
- progetta e cura la realizzazione di iniziative a carattere spirituale, culturale e di identità associativa, sia a livello unitario, sia a livello delle singole componenti la realtà associativa locale. In questo contesto può promuovere la costituzione di apposite commissioni
- promuove la nascita e coordina le attività dei gruppi parrocchiali, nei quali trova concreta attuazione il Piano Formativo
- nomina i responsabili dei gruppi (educatori, animatori, ...) e ne cura la formazione e la crescita associativa
- cura il passaggio degli aderenti tra i singoli settori dell'Associazione parrocchiale
- in accordo con il parere del Parroco, propone al Vescovo la nomina del Presidente parrocchiale, tramite la Presidenza diocesana
- al termine di ogni triennio, sulla base delle proposte, sceglie i rappresentanti che prenderanno parte all'Assemblea diocesana elettiva ed eventuali candidati per le liste nell'elezione del nuovo Consiglio diocesano
- si impegna in maniera propositiva affinché il momento del rinnovo dell'Adesione associativa possa essere per ogni aderente occasione significativa in ogni suo aspetto. Si impegna in questo contesto a promuovere occasioni che consentano ai simpatizzanti di sperimentare in concretezza il senso d'appartenenza e la gioia dell'essere associazione.

Comma 2

- i membri del Consiglio parrocchiale vengono eletti dall'Assemblea parrocchiale che, riunendosi con funzione elettiva ogni triennio, valuta proposte ed eventuali candidature
- la composizione del Consiglio parrocchiale riflette le componenti presenti nell'Associazione Parrocchiale d'appartenenza e di cui deve essere rappresentativo
- il Consiglio parrocchiale ha facoltà, laddove questa opportunità si presenti, di eleggere un segretario (tra i non eletti nel Consiglio) su proposta del Presidente
- nel Consiglio parrocchiale il diritto di voto è esercitato soltanto da chi vi partecipa in virtù di carica elettiva
- approva annualmente il rendiconto economico e finanziario
- per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'Associazione nazionale, e le norme del presente Atto Normativo riferite all'Associazione diocesana.

[rif. Statuto art.19 comma 6]

Articolo 12 Il Presidente parrocchiale

Il Presidente rappresenta l'Associazione parrocchiale nella sua interezza, garantendone unitarietà e collegialità:

- si impegna al fine di intrecciare e costruire rapporti di collaborazione con il Parroco e con le altre realtà ecclesiali presenti nella parrocchia, al fine di promuovere in fraternità l'impegno assunto dall'AC alla corresponsabilità nella missione della Chiesa universale
- rappresenta il punto di riferimento nei rapporti esistenti tra Centro Diocesano e aderenti dell'Associazione parrocchiale
- convoca e presiede il Consiglio parrocchiale coordinandone il lavoro
- indice e presiede l'Assemblea parrocchiale
- nel suo lavoro è coadiuvato dai responsabili dei settori presenti nell'Associazione parrocchiale (adulti, giovani e ACR) e dal segretario, ove presente (rif. Statuto art. 18 comma 1/c,d)
- viene nominato dal Vescovo su proposta del Consiglio parrocchiale
- predispone le convocazioni e redige i verbali in sede di Consiglio e Assemblea.

Capitolo 4 L'Associazione diocesana

Articolo 13 Gli organismi dell'AC diocesana

Gli organi dell'Associazione diocesana di Azione Cattolica sono:

- * l'Assemblea unitaria
- * il Consiglio diocesano
- * la Presidenza diocesana
- * il Presidente diocesano

[rif. Statuto art. 18.]

Articolo 14 L'Assemblea unitaria

Comma 1

L'Assemblea esprime l'Associazione diocesana in tutte le sue componenti; è il luogo nel quale si può pienamente sperimentare la bellezza dell'essere famiglia associativa nella Chiesa; si riunisce con la frequenza e gli obiettivi definiti dal Regolamento diocesano.

L'assemblea unitaria viene convocata dal Consiglio diocesano: su richiesta della Presidenza diocesana; - di almeno 1/3 dei consiglieri con diritto di voto; - di almeno 1/3 delle articolazioni dell'Associazione diocesana.

L'Assemblea unitaria riunisce tutti gli aderenti, giovani e adulti, iscritti in diocesi ed è aperta a tutti coloro che condividono il Progetto dell'Associazione.

I ragazzi e i giovanissimi sono coinvolti nell'Assemblea unitaria secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione, anche attraverso il contributo e la presenza delle équipes dei ragazzi dell'ACR e dei giovanissimi di AC.

L'Assemblea si riunisce per proporre riflessioni e contributi sul piano pastorale diocesano, sulle indicazioni proposte dall'Associazione a livello nazionale, sulle tematiche emergenti dalla realtà sociale, culturale ed economica del territorio della provincia e su quelle di rilevanza generale.

Alla fine di ogni mandato l'Assemblea elettiva si riunisce per:

- eleggere i membri del Consiglio diocesano mediante la formulazione di 3 liste (Adulti, Giovani, Educatori ACR) composte da aderenti su indicazione delle Associazioni territoriali e delle Equipe diocesane di settore
- votare le linee programmatiche pluriennali.

[rif. Statuto, art.18/a]

Comma 2

Partecipano all'Assemblea elettiva con diritto di voto:

- i membri in carica del Consiglio diocesano
- i delegati rappresentanti delle Associazioni territoriali di AC con il seguente criterio: Presidente, i Responsabili dei settori Adulti e Giovani (1 + 1), 1 educatore ACR da 3 a 10 ragazzi aderenti, 2 educatori ACR da 11 a 15 ragazzi aderenti, 3 educatori ACR oltre 15 ragazzi aderenti e altri 2 soci per Settore presente. Inoltre ogni Associazione con più di 40 aderenti ha diritto a un altro rappresentante, con più di 80 aderenti ha diritto a 2 rappresentanti.
- i responsabili di gruppi e movimenti di AC presenti in diocesi
- i rappresentanti diocesani delle associazioni e movimenti presenti nel Consiglio nazionale dell'Associazione

Le modalità di convocazione e di funzionamento dell'Assemblea diocesana elettiva sono stabilite dal Regolamento di attuazione.

Se necessario, l'Assemblea unitaria apporta modifiche all'Atto Normativo diocesano secondo le modalità previste.

Può deliberare lo scioglimento dell'Associazione diocesana con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto.

[rif. Statuto art. 18/a-22/a.]

Articolo 15 Il Consiglio diocesano

Comma 1

Responsabilità e composizione

Il consiglio diocesano assume la responsabilità della vita e dell'attività dell'Associazione diocesana di fronte all'Assemblea ed al Vescovo.

Esso è rappresentativo di tutte le componenti e articolazioni dell'AC diocesana: adulti, giovani, ragazzi, uomini e donne.

Il Consiglio diocesano, conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, è costituito in numero non inferiore a 12, ed è composto da:

i membri eletti dall'Assemblea diocesana in numero di 4 per ogni settore o articolazione fino a 200 aderenti. Vengono inoltre eletti 1 consigliere ulteriore ogni 100 aderenti aggiuntivi fino a un massimo di 6 per lista. I delegati all'Assemblea hanno il diritto di esprimere il voto per tutte le componenti dell'Associazione (tutti votano tutti)

i membri della Presidenza diocesana che non siano già consiglieri eletti dall'Assemblea
i rappresentanti diocesani delle associazioni e movimenti presenti nel Consiglio nazionale dell'Associazione

i responsabili di gruppi e movimenti di AC presenti in diocesi

i membri cooptati, senza diritto di voto, così come stabilito dal Regolamento di attuazione

i Consiglieri Nazionali ed i membri eletti della Delegazione regionale iscritti in diocesi, senza diritto di voto, qualora non siano già consiglieri eletti dall'Assemblea

Comma 2

Funzioni del Consiglio

Il Consiglio diocesano:

- convoca l'Assemblea
- propone al Vescovo una terna per la designazione del Presidente diocesano,
- elegge la Presidenza diocesana
- ratifica la nomina di responsabili di gruppi e movimenti di AC presenti in diocesi,
- si adopera per realizzare le decisioni dell'Assemblea
- definisce e verifica il programma annuale di attività dell'Associazione diocesana ed assume le scelte che orientano il servizio dell'AC nella Chiesa locale e nella società
- cura la formazione di animatori, educatori e responsabili
- studia e cura le iniziative unitarie, promovendo per questo la costituzione di apposite commissioni
- determina le quote associative annuali e le forme di partecipazione economica dei soci alle attività promosse dall'Associazione
- approva il bilancio preventivo e consuntivo annuale.

Comma 3

Modalità di funzionamento

Il Consiglio si riunisce con la frequenza determinata dal Regolamento di attuazione e comunque non meno di tre volte durante l'anno associativo ed è validamente riunito qualora siano presenti almeno la metà dei membri con diritto di voto oltre alla Presidenza diocesana, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento diocesano di attuazione.

Il Consiglio diocesano si può riunire anche qualora ne faccia richiesta un terzo dei membri con diritto di voto.

Le sue modalità di convocazione, conduzione e verbalizzazione sono stabilite dal Regolamento di attuazione.

Elabora le proposte di modifica dell'Atto Normativo diocesano da sottoporre all'Assemblea diocesana.

Elegge, su delega dell'Assemblea diocesana, i rappresentanti della Diocesi all'Assemblea Nazionale.

Insieme al Comitato Presidenti approva il regolamento di attuazione dell'Atto Normativo diocesano.

[rif. Statuto, art.18/b-22/b, RN art.16, 10]

Articolo 16 La Presidenza diocesana

Comma 1

E' eletta dal Consiglio diocesano a scrutinio segreto su proposta dei consiglieri di settore o articolazione.. Essa è composta dal Presidente, dal Segretario, dall'Amministratore, dai 4 Vice Presidenti (2 per settore) e dal Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi.

Rappresenta l'Associazione diocesana a livello regionale e nazionale.

Coordina e promuove le attività dell'Associazione diocesana.

La Presidenza gestisce unitariamente l'Associazione in base alle linee assembleari e ai programmi decisi dal Consiglio diocesano.

Tutti i componenti la Presidenza diocesana sono corresponsabili dell'intera vita associativa e collaborano col Presidente per la conduzione unitaria dell'Associazione.

Convoca il Consiglio diocesano e stabilisce l'ordine del giorno.

Convoca il comitato dei presidenti parrocchiali.

Comma 2

E' compito della Presidenza:

- predisporre un programma annuale di attività da sottoporre alla discussione e approvazione del Consiglio
- curare i rapporti con le associazioni territoriali, le parrocchie e gli organismi pastorali, con particolare attenzione alla comunicazione
- nominare i responsabili degli Uffici e delle commissioni del Centro diocesano e vagliare, secondo precisi criteri, la proposta dei responsabili in merito alla composizione delle Equipes di Settore e di articolazione
- stendere un regolamento per lo svolgimento delle assemblee elettive delle associazioni territoriali e per le elezioni del consiglio diocesano, in coerenza con lo Statuto e con il presente Atto normativo, da proporre al Consiglio diocesano per l'approvazione
- verificare il funzionamento del Centro diocesano

La Presidenza interviene su problemi di rilevante importanza civile e sociale riguardanti la comunità.

Entro due settimane dall'elezione del Consiglio diocesano il segretario diocesano uscente convoca il nuovo consiglio per la designazione della terna da sottoporre all'Autorità Ecclesiastica competente per la nomina del Presidente.

[rif. Statuto, art.18/c-22/d]

Articolo 17 Il Presidente diocesano

E' il rappresentante legale dell'Associazione diocesana.

E' designato dal Consiglio diocesano che propone al Vescovo una terna per la nomina. Presiede il Consiglio e l'Assemblea, garantisce l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione.

Ha la responsabilità in via esecutiva dell'attività ordinaria dell'Associazione e la rappresenta negli organismi pastorali della Chiesa diocesana e di fronte alla comunità civile.

Propone al Consiglio diocesano la nomina del segretario, dell'amministratore e dei membri del comitato per gli affari economici.

[rif. Statuto, art.18/d-22/d]

Articolo 18 I Vicepresidenti e il Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi

I Vicepresidenti di Settore e il Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi condividono la responsabilità della conduzione unitaria dell'Associazione nella Presidenza diocesana e collaborano con il Presidente per la realizzazione della proposta associativa. In particolare sono responsabili dell'animazione dell'attività associativa per il proprio settore /articolazione e rispondono di essa dinanzi al Consiglio e alla Presidenza.

I Vicepresidenti. e Responsabile ACR sono coadiuvati nel loro compito di animazione dell'attività associativa di settore e articolazione dall'équipe diocesana a cui chiamano a far parte educatori, animatori e responsabili, secondo le specifiche esigenze di rappresentatività dell'associazione diocesana, delle diverse sensibilità, età e condizioni. In particolare ai responsabili diocesani è affidata la predisposizione di occasioni formative e spirituali per lo specifico settore e la comunicazione con le singole realtà territoriali di AC, nonché la rappresentanza dell'Azione Cattolica diocesana negli organismi pastorali corrispondenti al proprio ambito di impegno.

Articolo 19 Il Segretario diocesano

Il segretario diocesano è responsabile dell'attività organizzativa ordinaria dell'Associazione diocesana e opera perché la struttura sia un efficace strumento di servizio per permettere di realizzare al meglio la proposta associativa.

Il segretario:

- è responsabile del funzionamento degli uffici del Centro diocesano e ne ha cura
- è responsabile diretto dell'attività organizzativa e della comunicazione all'interno e dell'associazione
- predispone le convocazioni e redige distribuisce ed archivia i verbali di Consiglio e Presidenza, secondo quanto stabilito dal Regolamento diocesano di attuazione
- è incaricato, insieme all'amministratore diocesano, della conservazione e gestione dei beni dell'Associazione.

[rif. Statuto, art.35]

Articolo 20 L'amministratore diocesano

L'amministratore cura la gestione economica e finanziaria dell'Associazione diocesana e risponde del proprio operato dinanzi alla Presidenza e al Consiglio. Inoltre:

- presenta al Consiglio il bilancio di previsione e il rendiconto annuali,
- suggerisce criteri e stili nella gestione economica e nelle scelte di spesa dell'Associazione, richiamando alla responsabilità collettiva e al rispetto dei vincoli di bilancio
- individua strategie di finanziamento e forme di promozione della vita associativa
- presiede, su mandato del Consiglio, il comitato per gli affari economici da cui è coadiuvato nel suo servizio associativo.

[rif. Statuto, art.34]

Articolo 21 Altri strumenti per la vita associativa

Il Comitato Presidenti

Il comitato Presidenti è composto dai Presidenti delle articolazioni dell'Associazione diocesana.

Viene convocato dalla Presidenza diocesana per confrontarsi sulle scelte associative annuali, alla luce del documento assembleare.

Insieme al Consiglio diocesano approva il regolamento di attuazione dell'Atto Normativo.

Equipe

Studia e adatta le scelte associative alla realtà del Settore. Elabora proposte che proiettano il Settore verso la realtà locale.

Commissioni

Le Commissioni, stabili od occasionali, riuniscono persone con specifiche competenze per realizzare quanto approvato in sede di Consiglio diocesano.

Articolo 22 Il Centro diocesano

Il Centro diocesano è l'insieme di quelle persone che, su mandato della Presidenza, si organizzano per realizzare e dare attuazione alla proposta associativa così come definita dal Consiglio diocesano.

Il Centro diocesano si compone di Equipe di settore o di articolazione, Uffici e Commissioni individuati dalla Presidenza secondo le specifiche esigenze organizzative.

La Presidenza diocesana, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento diocesano di attuazione, sentito il Consiglio, stabilisce precisi criteri per individuare i collaboratori del Centro Diocesano e i referenti per le singole iniziative dell'associazione.

Capitolo 5 **Norme finali e transitorie.**

Articolo 23

Comma 1 Accoglimento delle indicazioni del Consiglio Nazionale

Dopo l'approvazione, l'Atto Normativo diocesano è trasmesso al Consiglio Nazionale. In via eccezionale, le eventuali modifiche suggerite dall'organismo nazionale possono essere accolte da parte del Consiglio diocesano alla prima riunione utile.

Comma 2 Modifica dell'Atto Normativo Diocesano

Ogni altra eventuale modifica al presente Atto Normativo deve essere approvata dall'Assemblea diocesana validamente costituita con la presenza dei due terzi degli aventi diritto e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.

Le proposte di modifica dell'atto normativo sono discusse ed elaborate dal Consiglio diocesano, che poi le sottopone all'Assemblea.

Comma 3 Relazione con altri movimenti ed organizzazioni

Le relazioni tra l'Azione Cattolica diocesana e i movimenti e le associazioni presenti nel Consiglio nazionale dell'Associazione, possono essere regolate da appositi accordi concernenti, in particolare, le modalità di inserimento di rappresentanti di tali movimenti negli organismi di AC e viceversa. In mancanza di tali accordi si fa riferimento alle disposizioni contenute nel presente Atto Normativo e nel Regolamento e su analoghi atti delle relative associazioni.

Comma 4 Periodo transitorio

Per quanto riguarda la composizione degli organismi diocesani e parrocchiali, le norme contenute nel presente Atto Normativo entrano in vigore al momento del primo rinnovo successivo all'approvazione dell'Atto Normativo.

Comma 5 Scioglimento dell'Associazione diocesana

Lo scioglimento dell'Associazione diocesana è deliberato dall'Assemblea diocesana con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto.

Il patrimonio residuo, effettuata la liquidazione, è devoluto ad altro Ente con finalità analoghe, nel rispetto della normativa che regola gli Enti non commerciali; la relativa delibera è assunta dal Consiglio diocesano con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto, sentito il Vescovo.

Comma 6 Norma di rinvio

Per quanto non contemplato espressamente nel presente Atto Normativo, si fa riferimento allo Statuto e al Regolamento Nazionale, al Regolamento diocesano, alle norme canoniche e civili in materia di associazioni in quanto applicabili.